

Idrico

Le opere di derivazione della diga del Menta

Anche la Calabria, come quasi tutte le regioni del Sud, vede finalmente sbloccarsi almeno una delle diverse infrastrutture idriche attese da decenni - in questo caso le opere di derivazione e di presa della diga del Menta - che per il fatto stesso di procedere con i cantieri la fa diventare un intervento di spicco a livello nazionale, e un merito indiscutibile per la Legge Obiettivo che ne ha consentito l'apertura.

Per il sistema idrico della diga del Menta si tratta poi della fine di quello che la stampa locale chiama "un incredibile melodramma" che dura da oltre trent'anni: il primo appalto risale infatti al novembre 1983 e la consegna lavori nel marzo 1985, per un costo a base d'appalto di circa 37 miliardi di lire (oltre 19 milioni di euro) a fronte di un importo di 53 miliardi per l'intero progetto.

La diga è stata ultimata nel 2000 dopo molteplici vicissitudini, per un costo complessivo di 130 miliardi di lire

Particolare dello scarico superficiale della diga



Veduta della diga del Menta

(67,13 milioni di euro).

Il tutto in un quadro sotto certi aspetti disastroso, perchè Reggio Calabria soffre da tempo di una grave crisi idrica - di fatto si beve acqua salata - tanto che ne è stata decretata la situazione di emergenza, nominando Commissario straordinario il Sindaco della città.

Il contributo della Legge Obiettivo

Il paradosso è che la stessa Legge Obiettivo ha faticato molto e ci sono voluti oltre quattro anni per sbloccare solo uno dei cinque progetti previsti all'atto della sua nascita, nel 2001, che riguardano il completamento di tre schemi idrici, legati rispettivamente alle dighe sull'Esaro, sul Metramo e, appunto, sul Menta, dove sono due i progetti per rendere effettivamente utilizzabile la diga.

La svolta definitiva risale al settembre 2004, quando il Cipe approva il progetto esecutivo - e stanziava 23,24 milioni di euro - per il completamento e la piena funzionalità dell'opera di presa e della galleria di derivazione (già realizzata) della diga, compresa la captazione e l'adduzione delle venute d'acqua al suo interno (per un eventuale uso potabile), la costruzione del pozzo piezometrico nel massiccio del Monte Cendri e tutte le apparecchiature idrauliche ed elettromeccaniche necessarie.

Il Cipe prefigura inoltre la successiva copertura anche delle restanti opere di

completamento dello schema idrico - per circa 80 milioni di euro - cioè l'impianto idroelettrico (la condotta forzata e la centrale), previsto in autofinanziamento, e soprattutto gli impianti e la rete di potabilizzazione e approvvigionamento dei centri abitati della costa, Reggio Calabria innanzitutto.

Un progetto nato negli anni Settanta

“L'origine del progetto risale agli anni Settanta - ricorda Domenico Barrile, Responsabile regionale dello Schema idrico del Menta - quando la Cassa del Mezzogiorno realizza una serie di studi e analisi nell'ambito del Progetto Speciale 26, per quantificare le risorse idriche disponibili e a identificare i progetti in grado di rispondere al crescente deficit idrico della Calabria, che a loro volta si sviluppano dalle previsioni di massima del Piano generale degli acquedotti approvato con legge nazionale nel 1963”.

In particolare, per l'area di Reggio Calabria viene definito uno schema idrico - quello del Menta - che integra i prelievi dalle falde sotterranee e dalle sorgenti con le acque di alcuni torrenti del massiccio dell'Aspromonte, (Menta, Amendolea, Apòscipo, Ferràina e San Leo), di cui stima una fornitura di circa 35 milioni di metri cubi l'anno di acqua, sia per uso potabile sia irriguo e industriale.

Lo schema include diverse opere integrate fra loro:

- un sistema di invasi, captazioni e derivazioni costruito sul massiccio dell'Aspromonte e centrato su una diga principale (la diga del Menta) in rockfill alta circa 90 metri, con una capacità di invaso di circa 18 milioni di metri cubi di acqua;
- un sistema di adduzione a gravità, per convogliare nell'invaso principale le acque dei torrenti Amendolea, Apòscipo e Ferràina, captate da cinque traverse;
- un sistema di adduzione a sollevamento, collegato agli invasi formati da due dighe in calcestruzzo di 40 metri e alimentati da quattro prese sui fiumi San Leo e Apòscipo;
- una centrale idroelettrica, per produrre

energia sfruttando il salto di oltre mille metri di quota;

- le opere di alimentazione della centrale, costituite da una galleria di derivazione (lunga 7.500 metri e con un diametro di 4,60), pozzo piezometrico, camera valvole, condotta forzata;

- un impianto di potabilizzazione e una rete di distribuzione per rifornire Reggio Calabria e i comuni della costa.

Poi, mentre prendono corpo i progetti delle opere e inizia la costruzione della diga principale (appaltata a un raggruppamento Ferrocemento-Italstrade), la Regione Calabria subentrata nelle competenze alla Cassa per il Mezzogiorno e riaggiorna le previsioni per il proprio territorio, siglan-

do con il Governo nazionale un Accordo di programma che ridisegna gli interventi nel settore idropotabile, coordinando tutte le fonti di finanziamento.

“Di fatto - sottolinea Barrile - il progetto si ridimensiona, annullando l'uso irriguo e industriale per concentrare le forniture di acqua potabile del Menta sull'area di Reggio Calabria, dove, con i suoi 18 milioni di metri cubi di acqua dovrebbe coprire quasi la metà del fabbisogno, calcolato in



Particolare del coronamento



circa 41 milioni di metri cubi l'anno". Rimane valida anche l'idea della centrale idroelettrica, che dovrebbe produrre circa 22 GWh l'anno, da erogare nelle ore di punta.

La diga sul torrente Menta

Qual'è oggi lo stato dell'arte?

Per la diga, ultimata il 18 aprile 2000 dalla Ferrocemento (oggi Condotte d'Acqua), è in corso di approvazione il collaudo delle opere - rivela Domenico Barile - mentre il collaudo tecnico (ex articolo 14 del Regolamento Dighe) non potrà iniziare se non dopo il completamento dei lavori dell'opera di presa, e

proseguirà poi per il tempo necessario a completare gli invasi sperimentali, effettuato sotto stretto controllo del Registro italiano dighe.

Quanto alla galleria di derivazione, appaltata nel 1999 all'impresa Seli, è stata interamente forata, con ultimazione dei lavori certificata a fine giugno (il collaudo tecnico-amministrativo è in corso).

Sempre con la stessa impresa sono in corso i lavori del primo lotto dell'opera di presa, che comprende le opere indispensabili allo sbocco della galleria nell'invaso e del rivestimento dei primi 600 metri di galleria lato valle; il secon-

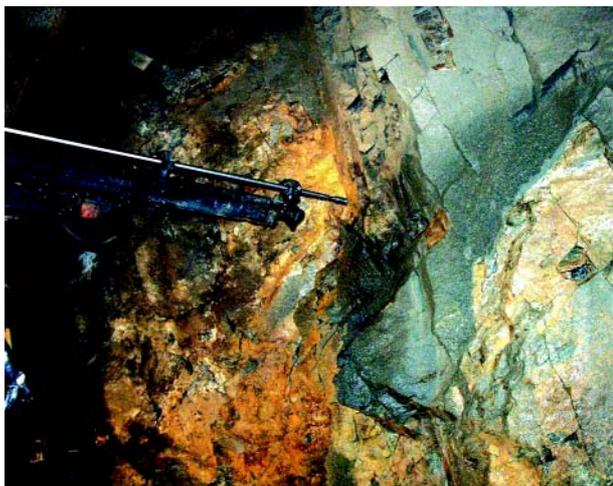
do lotto e il completamento galleria, con le tubazioni e gli impianti, sono previsti in un progetto esecutivo approvato dal Cipe e finanziato con i fondi della Legge Obiettivo; le procedure di appalto sono in corso e si prevede l'ultimazione entro il 2007.

Condotta forzata e centrale idroelettrica

Per la condotta forzata e la centrale idroelettrica, per l'utilizzo dell'energia elettrica attraverso una condotta forzata fino a San Salvatore di Cataforio, la Sorical Spa - società mista tra Regione e privati che gestisce tutte le grandi opere

Veduta del cantiere per la galleria di derivazione e dell'opera di presa della diga

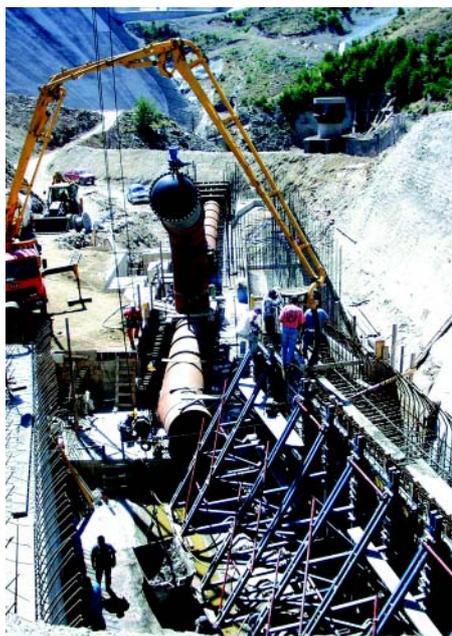




Particolari dei lavori della galleria di derivazione

acquedottistiche potabili della Calabria - ha già consegnato il progetto preliminare e lo ha trasmesso dalla Regione al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nonostante il piano finanziario preveda la totale copertura con fondi privati (circa 80 milioni di euro in cambio della possibilità di vendere energia), perchè garantisce il completamento effettivo dello schema e quindi la finanziabilità con la Legge Obiettivo dei lotti ancora da realizzare, rispettando così quanto richiesto dal Cipe all'atto del primo finanziamento, nel settembre scorso.

L'appalto delle opere dovrebbe avvenire entro il 2005; l'ultimazione entro il 2008.



Vasche di demodulazione, potabilizzatore e rete finale

Il progetto preliminare per il completamento dello schema idrico - le condotte di adduzione dell'acqua del Menta alla città di Reggio Calabria, previo impianto di potabilizzazione - è in fase di istruttoria presso Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; se il Cipe approvasse il finanziamento (si calcolano circa 72 milioni di euro)

sarebbe possibile completare la progettazione definitiva entro il 2005 ed effettuare l'appalto entro il primo semestre



del 2006, con ultimazione entro il 2010.

Parallelamente, il Sindaco di Reggio Calabria, nella qualità di Commissario straordinario per l'emergenza idrica della città, ha in corso due progetti per allacciare le utenze alla nuova rete idrica (già realizzata ma non ancora in esercizio), con la contestuale dismissione delle vecchie reti, che fra l'altro permetterà una forte riduzione delle perdite e la verifica delle utenze abusive.

Un secondo intervento è un progetto-ponte, in attesa dell'arrivo delle acque di sorgente del Menta: riguarda la desalinizzazione delle acque della città (con portate di circa 160 litri/secondo), che dovrebbe essere completata nei primi mesi del 2006.

Infine, con i fondi del Decreto Reggio Calabria, il Comune ha appaltato l'ultimo lotto di lavori della rete idrica nella zona sud della città e il centro di controllo dell'intero acquedotto cittadino.

